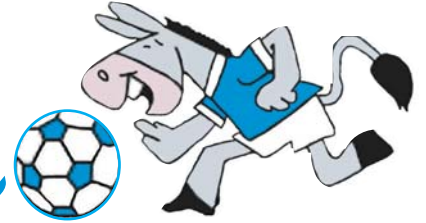


PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

L'opinione

Campania felix



di **Pepe Iannicelli**

Stagione gloriosa per il calcio campano che segna un avanzamento complessivo del suo rango dopo anni di bassa marea. Il Napoli conquista la serie A, l'Avellino la serie B, Paganese e Sorrento la serie C1 e così via discorrendo per i rami. Un risultato complessivo davvero molto importante che inverte una linea di tendenza negativa e conferma la qualità di una nuova classe dirigente che - a partire da De Laurentis e Marino - ha saputo trovare eccellenti protagonisti come i Pugliese ad Avellino o Castellano a Sorrento. Adesso è il momento di consolidare l'importante risultato acquisito continuando a scalare le vette del calcio italiano ed internazionale. La Campania calcistica merita - in ragione del suo bacino attuale e potenziale di spettatori - ben altro che le serie minori. Napoli può ambire ad una dimensione mondiale. Avellino e Salernitana possono specializzarsi nell'ascensore tra la serie A e la serie B. Paganese, Cavese, Sorrento, Juve Stabia in attesa che Benevento, Casertana, Savoia tornino in auge hanno tutte opportunità per potersi collocare nella fascia alta della terza serie togliendosi anche di tanto in tanto qualche sfizio importante in cadetteria all'insegna del gioco e della valorizzazione dei giovani. E' dunque il momento delle scelte oculate, degli investimenti opportuni, dei bilanci in ordine e della fiducia a persone competenti e fidate e non a vecchi tromboni ormai esausti e sfiatati ma appartenenti a qualche giro giusto. Ma è anche il momento di fare sistema. Il becero campanilismo ha troppe volte penalizzato le ambizioni calcistiche campane. Nulla da dire contro sana rivalità sportiva e di casacca; è il sale del calcio. Ma quando si sfocia nell'odio etnico non va per nulla bene. Credo che le varie società campane debbano fare lega virtuosa condividendo strutture tecniche, programmi di marketing, sinergie per la crescita dei giovani atleti onde impedire che debbano emigrare per sviluppare il loro talento. Un sogno di mezza estate? L'autunno ci dirà quanto sia realistico. Per intanto, felici vacanze a tutti.

La società partenopea promette una squadra di alto livello

Al tavolo delle grandi



La sbornia per i festeggiamenti per la grande impresa del Napoli non è stata ancora smaltita, che adesso, nelle calde ed assolate giornate di questo periodo, la curiosità dei tifosi napoletani è costantemente rivolta al calciomercato per capire quali saranno i nuovi protagonisti della prossima stagione azzurra. Il mercato è in continua evoluzione, il presidente, De Laurentis e il direttore generale, Marino promettono il varo di una squadra almeno da decimo posto.

Pagine all'interno

L'ESCLUSIVA



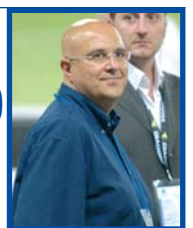
Capitan Montervino: "La serie A, un'emozione incredibile"

A pagina 6

CALCIOMERCATO

Marino: i nuovi acquisti saranno almeno cinque

a pagina 10



AZZURRI PER SEMPRE

Alessandro Renica: "Napoli tornerà grande"

a pagina 11



BASKET

La Eldo riparte da coach Bucchi e il gm Ario Costa

a pagina 13



Il patron scrive al sito PianetaAzzurro.it
Naldi, il dialogo con il web

REDAZIONE



Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Vicedirettore
MICHELE CAIAFA

Caporedattrice
ROSA CIANCIO

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Redattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
MAURIZIO LONGHI
GIUSEPPE PALMIERI
FRANCESCO PUGLIESE
FRANCESCO TRINCHILLO
MARIO MORMILE

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Stampa
Tipografia EFFEGI
Via Salute, 13
Portici (NA)

Redazione
Via C. A. Dalla Chiesa n. 38,
Calvizzano 80012 (NA)
redazione@pianetaazzurro.it

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Pubblicità:
Per acquistare spazi pubblicitari su
questo mensile contattare il numero
di cellulare 3332840455 o scrivere
un'email a:
spaziopubblicita@pianetaazzurro.it

**Questo giornale è
andato in stampa
il 25/06/2007.
Arrivederci a settembre
con il prossimo numero
di PianetaAzzurro**

La marcia trionfale degli azzurri, dall'altalena d'autunno fino all'entusiasmante sfida di Genova

Napoli, dieci mesi di emozioni

Francesco Trinchillo

Dieci mesi tutti di un fiato. Tra ansie, gioie, attese, tensioni e felicità. Un itinerario di emozioni che vale la pena rivivere nella splendida cavalcata azzurra verso la A.

Si comincia il 9 settembre. Il Napoli rivede la serie B. Dopo il trionfo in coppa Italia contro la Juventus che ha entusiasmato i tifosi, arriva al San Paolo per la prima di campionato il Treviso. Finisce 4-2 per gli azzurri, con doppietta di **Bucchi**. Benvenuti in Paradiso.

L'ALTALENA D'AUTUNNO - Dopo l'esordio, il Napoli ha due trasferte. A Piacenza **Calaiò** segna il suo primo gol in campionato, ma sono due "napoletani" **Nocerino** e **Riccio**, ad infliggere agli azzurri la prima sconfitta. Seguono due pareggi: ad Arezzo e poi in casa con la Triestina. **Reja** tranquillizza tutti: "questa è una squadra fatta per il lungo percorso". Un diesel, praticamente. Sarà proprio così. Il Napoli riprende il filo nell'ultimo sabato di settembre. Un gol di **Cannavaro** sbanca La Spezia. La settimana dopo giunge il primo scontro diretto: Napoli-Rimini, al San Paolo **De Zerbi** fa gioire i suoi tifosi.

LA CRISALIDE AZZURRA - Ad ottobre il Napoli conosce il punto più difficile del torneo. Dopo un buon pareggio a Vicenza, ed una vittoria striminzita in casa con il Crotone, arriva la trasferta bergamasca contro l'Albinoleffe. Il Napoli perde malamente 1-0, ma quello che non ti ammazza ti rende più forte. Gli azzurri si chiudono a riccio e costruiscono sulla sofferenza la falange del successo. Proprio da quel nefasto 28 ottobre rinasce la splendida crisalide azzurra. Il Napoli non perderà più per la bellezza di 4 mesi e mezzo. Non c'è tempo per guardarsi indietro. Il 6 novembre torna la Juve al San Paolo. Serata di gala. Segna **Del Piero** su punizione ma il Napoli è un leone ferito, si sveglia e **Bogliacino** colpisce con un sinistro al volo da campione. E' la molla. Una settimana dopo, si va a vincere a Bari, con un gran gol di Calaiò. L'anno solare si chiude con un filotto da sballo: vittorie con Bologna e Pescara, entrambe di rigore, pareggi con Frosinone, Cesena e Mantova. Prima di Natale gli azzurri battono il



Brescia e pareggiano a Modena, con **Iezzo** super. Gli azzurri archiviano il 2006 con 9 risultati utili consecutivi. Ma il meglio deve ancora arrivare...

ANNO NUOVO VITA VECCHIA - Il 13 gennaio il Napoli battezza l'anno nuovo con il primo successo del 2007: 1-0 sugli storici rivali del Verona. Il sabato successivo si va a Lecce, il Napoli pareggia con un sontuoso De Zerbi. Il girone di andata si chiude la settimana successiva con lo scontro diretto con il Genoa al San Paolo. In campo finisce alla stregua degli umori: pari e patta nell'1-1 firmato Calaiò e **Leon**. Ma è una specie di appuntamento "al buio" per l'ultima di campionato...

IL RECORD DEI RECORD - Il girone di ritorno comincia, anzi non comincia, per la tragedia di Catania. Si rinvia tutto. Slitta la trasferta di Treviso, ma soprattutto il Napoli si ritrova senza pubblico. Il San Paolo, come buona parte degli stadi italiani, va messo a norma. Gli azzurri proseguono a porte chiuse. Arriva il Piacenza, e si consuma la vendetta dell'andata: 1-0, firmato **Sosa**, entrato in campo quasi per caso, per una dimenticanza in distinta. Poi c'è l'Arezzo e gli azzurri vengono riacchiuffati proprio nel finale. Ma la delusione non lascia traccia. La marcia prosegue ed è inarrestabile. Il Napoli al 'Nereo Rocco' contro la Triestina vince 3-1, su un campo dove non si vinceva da 33 anni. Tradizione ribaltata. Sarà la stagione dei record. Il primo lo batte il presidente **De Laurentiis** che in tempi strepitosi compie il "miracolo tornelli" e consente la riapertura del San

Paolo. E' il 3 marzo e gli azzurri per onorare l'evento battono lo Spezia 3-1. Poi arrivano due pareggi contro Rimini e Vicenza. Ed il 13 marzo il Napoli conquista il 18esimo risultato utile consecutivo: record assoluto nella storia della società. **Reja** e questi ragazzi resteranno negli annali per sempre.

DALLE "IDI" DI MARZO ALLA RESURREZIONE - I record sono fatti per essere battuti ma anche per essere interrotti. Il Napoli deve inchinarsi dopo quasi 5 mesi ad un altro ko. Succede a Crotone, il 17, due giorni dopo le "Idi" di marzo. Il Napoli chiude marzo pareggiando 1-1 col Bari. E' la settimana di "Passione" verso la Pasqua di Resurrezione. "Venerdì Santo" gli azzurri sembrano l'agnello sacrificale sull'altare del Bologna. Invece sono 11 leoni. In poco più di mezzora il Napoli ammutolisce il "Dall'Ara". Finisce 3-2. E' solo una parentesi infrasettimanale la sfida a Torino contro una Juve già virtualmente promossa: il Napoli perde con onore. Gli azzurri inannellano poi 5 successi di fila: Pescara, Treviso, Frosinone, Cesena ed Albinoleffe. Napoli comincia a sognare...

"A" RIVEDER LE STELLE - In quel di Mantova, dopo quello che è stato l'unico errore, da parte di una saracinesca che risponde al nome di Gennaro Iezzo, gli azzurri non trovano la forza di raddrizzare il risultato. Che sia l'inizio di una crisi? Macché! Al "Rigamonti" di Brescia il 15 maggio, in una gara cruciale, e senza tifosi azzurri, i Reja boys portano a casa tre punti d'oro. Quattro giorni dopo il San Paolo è un uovo per Napoli-Modena. Calaiò sbaglia il primo, fondamentale rigore stagionale. Finisce 1-1. Tutto rinviato a Verona. Un altro campo caldissimo. A casa di Giulietta il Napoli edifica la sua serie A con un secco 3-1. E' la vittoria della forza, della storia moderna, quella che sancisce la superiorità azzurra su tutto e tutti. Penultima di campionato al San Paolo, Napoli-Lecce. Si vince 1-0, ma l'apoteosi è rimandata. Il Napoli vola al secondo posto e va a giocare a Marassi lo scontro promozione. Finisce 0-0, un pareggio che complice il risultato del Piacenza, sta bene sia al Napoli che al Genoa. Sette anni dopo il Napoli torna in serie A. Che la festa abbia inizio...

Gli azzurri che hanno conquistato la serie A

	Presenze	Minuti in campo	Partite intere	Sostituzioni avute/fatte	Esp./Amm.	Panchine	Gol
IEZZO	39	3634	38	1/0	0/2	2	-25
CANNAVARO	39	3583	37	2/0	1/10	0	2
GRAVA	38	3378	32	6/0	1/11	1	1
CALAIÒ	38	2854	11	23/4	3/3	0	14
BOGLIACINO	37	3349	30	6/0	0/9	0	6
DOMIZZI	36	3309	34	1/1	0/7	0	2
SAVINI	33	2811	25	8/0	1/13	1	0
MALDONADO	32	2723	29	0/3	2/7	3	1
DALLA BONA	32	2491	14	14/4	0/8	4	3
SOSA	32	1486	6	5/21	0/3	8	6
DE ZERBI	30	1944	9	10/11	0/8	3	3
BUCCHI	29	1888	9	13/7	0/1	11	8
TROTTA	28	1161	4	3/21	0/3	9	2
MONTEVINO	27	1691	11	5/11	1/8	12	1
AMODIO	24	1714	16	2/6	1/8	8	0
GATTI	23	1600	10	9/4	0/7	8	0
PIA'	21	997	1	8/12	0/2	10	2
GIUBILATO	15	1067	10	0/5	0/2	11	0
GARICS	11	796	6	2/3	0/1	13	0
CAPPARELLA	8	183	0	2/6	0/1	6	0
RULLO	7	521	4	1/2	0/1	11	0
GIANELLO	4	368	3	0/1	0/0	38	-4
VITALE	1	73	0	1/0	0/0	0	0
CUPI	0	0	0	0/0	0/0	2	0
MARINO	0	0	0	0/0	0/0	1	0

Il bomber palermitano si aggiudica per il secondo anno consecutivo il trofeo messo in palio da PianetAzzurro e dalla Sportingbet

Calaiò: "Raggiunta la A, punto alla Nazionale"

Vincenzo Letizia

Capocannoniere della serie C1 l'anno scorso, 18 goal realizzati, miglior bomber del Napoli quest'anno in B grazie alle 14 reti siglate in 38 presenze, **Emanuele Calaiò** per il secondo anno consecutivo si aggiudica, davanti al compagno di squadra, **Gennaro Iezzo**, il 'Trofeo Sportingbet'.

Emanuele, allora, cosa provi dopo la grande impresa?

"Provo una gioia indescrivibile per un obiettivo che si è finalmente realizzato. È stato bellissimo vedere la festa dei napoletani quando siamo atterrati a Capodichino dopo la sfida di Genova. È stato anche bello festeggiare la nostra promozione insieme agli amici genovesi".

Quando approdasti in riva al Golfo nel torneo di C1, pensavi di poter ritrovare la serie A così presto?

"Due anni e mezzo fa arrivai a Napoli da Pescara con l'intento di arrivare in serie A con questa maglia quanto prima. Questo obiettivo è stato centrato, adesso ci tocca guardare avanti per centrare traguardi sempre più importanti. Il merito di questa promozione, voglio dirlo, va a tutta la squadra, da quelli che hanno giocato tanto a quelli che si sono accomodati spesso in tribuna, perché questo è un gruppo davvero fantastico. Siamo stati tutti uniti per la causa partenopea ed abbiamo centrato l'obiettivo. Fossi nel presidente De Laurentiis confermerei tutti anche per la prossima stagione".

Adesso che la A è arrivata ci pensi?

"Giorno e notte. Ma non tremo. Non ho paura. Perché se uno ha paura è giusto che se ne stia a casa".

Ti marcheranno fior di difensori, quelli che temi di più?



"Uno che mi fa impressione solo a guardarlo è Materazzi. Credo che, con Fabio Cannavaro, sia in questo momento il più forte al mondo. Lui e Cordoba insieme non promettono nulla di buono: fisici e atletici, immensi".

Come credi di affrontare questi mostri sacri?

"Con la serenità di sempre che è la mia forza. Credo sia stata la mia fortuna. Non vivo con l'assillo di segnare, ma con quello di divertirmi: il calcio è un gioco meraviglioso, se affrontato con lo spirito giusto".

Da quattro anni vai in doppia cifra.

"Non male come dato statistico. I ventuno gol con

il Pescara in B meritavano una riconferma, credo che i quattordici di quest'anno, contro formazioni che rispondono al nome di Juventus e Genoa, Bologna e Brescia, valgano qualcosa".

Il gol più bello?

"A Cesena mi sono piaciuto tanto. E anche a Bari. E pure quello con il Bologna. Di testa non sono un gigante, però mi difendo".

Quagliarella dimostra che le favole esistono...

"Sono felicissimo per lui, che è stato mio compagno di squadra per cinque anni. Nel Torino c'era una formazione Primavera da brividi: vincemmo una Coppa Italia e un Viareggio. Tandem d'attacco: Quagliarella e Calaiò; Pinga alle spalle; Semioli a destra, Comotto in difesa. E mi fermo qui".

Adesso in Nazionale ci deve arrivare Calaiò...

"Sì, ma per essere convocato dovrò dimostrare di valere tanto anche in serie A. Col Napoli spero di riuscirci. Lavorerò molto quest'anno per migliorarmi, soprattutto con il destro...".

L'attaccante che più piace a Calaiò?

"Il più grande in circolazione, in Italia, per me è stato Toni: professionista inappuntabile, straordinaria versatilità, fisico imponente, ma repertorio vastissimo. Anche Inzaghi è fortissimo. Se lo perdi, ti frega. E anche se non lo perdi, a volte. Un rapace. Fiuta il gol come pochi".

Fai il nome di un giovane che ti piace.

"Palladino su tutti, perché ha talento vero, perché sa giocare in varie parti del campo. È il ragazzo che maggiormente s'è segnalato. A lui si che lancio la sfida".

Il modulo che preferisci?

"Il 4-4-2, ma ho dimostrato di sapermi adattare anche ad un tipo di atteggiamento diverso in questi anni. E devo dire grazie Reja se oggi mi sento un attaccante completo".

Un attaccante che vuole segnare tanti gol anche nella massima serie.

Iezzo: "Corono il sogno di giocare in A con la squadra del cuore"

È senza dubbio uno dei primi portieri che circolano per la penisola italiana e non solo: 34 anni compiuti da poco, venticinque solamente le reti personali subite in questa stagione in 39 match disputati. È stato l'ultimo baluardo della mega-difesa napoletana che ha subito solo 29 gol nel torneo cadetto, la miglior retroguardia del campionato di B davanti pure alla Juve. Bando allora alle chiacchiere, altre non ne servono per farvi capire, carissimi tifosi azzurri, che stiamo parlando di lui, del superportierone 'mani d'acciaio' nativo di Castellammare di Stabia, **Gennaro Iezzo**, più volte acclarato dalla folla napoletana, senza voler scomodare le alte sfere divine, come **Sangennà**. E difatti, quelle volte in cui la difesa napoletana veniva perforata dagli avanti delle squadre avversarie, i supporters partenopei invocavano un miracolo dal numero uno partenopeo, che quasi sempre si avverava... "Io ho svolto soltanto il mio compito di portiere - ci tiene a rivelare il modesto Iezzo -. Qui i prodigi non li ho fatti da solo, è stata una squadra intera ad effettuare, sorretta da una retroguardia



Gennaro Iezzo, 34 anni

supersolida".

Da ragazzo Gennarino cullava il sogno di giocare ed essere protagonista con la maglia del Napoli addosso. Ed allora ci voleva molto lavoro, tanti sacrifici ed un girovagare per l'Italia con tante magliette indossate. Ma ecco che, dopo aver

disputato una buonissima annata con il Cagliari in serie A nella stagione 2004/05, sfiorando pure la Nazionale, arriva la telefonata che più di tutte aspettava, quella del direttore generale del Napoli **Pierpaolo Marino**. La chiamata lo rese felicissimo, seppur si trattava di scendere in serie C... "Non mi interessava più di tanto la categoria a cui avrei preso parte. La cosa fondamentale per me era riuscire a vestire finalmente questa maglia. Metà del sogno era realizzato. Ma il passo non era compiuto del tutto perché con la casacca del Napoli volevo approdare e giocare nella massima serie. Mi prefissi quindi di tramutare completamente il mio sogno in realtà e scrivere, nel mio piccolo, una pagina importante nella storia di questo decorato club. Adesso che ci sono riuscito per davvero, corono il sogno di giocare in A con la maglia del mio cuore".

Quella di Iezzo è stata senza dubbio la sua migliore stagione, sfoderando a volte delle parate ai limiti dell'impossibile, con una sola piccola macchia a Mantova, che l'ha reso un po' più umano agli occhi di

tutti... "Senza dubbio è stato il più bel campionato di tutta la mia carriera. In questi anni napoletani ho trovato delle energie e delle risorse che neanche prevedevo possedessi. Anche per questo ho provato una gioia immensa al momento della nostra promozione in serie A. Mi sono lasciato andare anche troppo nei festeggiamenti perché, per un napoletano tifoso del Napoli che gioca e vince con questa maglia sul campo, le sensazioni che si provano nei momenti della vittoria sono indescrivibili". Paragoni illustri, **Buffon** su tutti, e miti da emulare... "Buffon diventerà senza dubbio il più grande portiere italiano di tutti i tempi. Ed io posso solamente essere onorato di aver potuto competere quest'anno con lui.

Ma vi prego non paragonatemi a Gigi, voglio cercare di essere soltanto un professionista esemplare e togliermi tante altre soddisfazioni con questa maglia". E Iezzo un professionista esemplare già lo è, difatti non si diventa numeri uno per caso...

Michele Caiafa

Parla Edy Reja colui che ha saputo guidare il Napoli allo storico trionfo “Vincere in questa piazza è qualcosa di unico”

Michele Caiafa

Edoardo Reja, in arte ‘Edy’, è nato a Lucinico, in provincia di Gorizia, il 10 ottobre del 1945. Carattere friulano, chiuso e riservato, ma da anni sempre dedito al suo lavoro sul campo, prima da giocatore e poi da allenatore. La sua avventura alle falde del Vesuvio cominciò nel gennaio del 2005, agli albori dell’era napoletana di **Aurelio De Laurentiis**. Il Napoli era in serie C1, ed il trainer friulano subentrò al posto dell’esonerato **Gianpiero Ventura**. Non faceva ancora parte della realtà napoletana, ma già aveva una cosa in comune con i napoletani: l’amore per il mare. Era un giorno di sole quando fu presentato ed è stata una giornata di splendido sole, di gioie immense e di festeggiamenti a non finire, quando il 10 giugno di quest’anno, dopo due anni e mezzo in cui si è accomodato sulla panchina partenopea, ha saputo traghettare i suoi uomini dall’inferno della C al paradiso della serie A, passando per il purgatorio della cadetteria. E sentiamo allora, quali sensazioni ha provato il **furlan**, in quella faticosa giornata e nei giorni seguenti alla promozione del Napoli in massima serie... “Questa ottenuta qui è stata la mia quarta promozione dalla B alla A. Ma devo dire subito che una gioia così grande, non l’avevo mai provata in nessuno dei miei successi precedenti. Mai mi sarei aspettato un’accoglienza simile quando arrivammo da Genoa a Capodichino il giorno della promozione. La città era tutta in festa, la gente era in visibilo per l’impresa da noi fatta. Quel giorno, ma anche in quelli successivi, compresa ovviamente la festa della promozione organizzata al San Paolo, si sono susseguite in me tutta una serie di emozioni davvero incredibili, difficili anche da



Edy Reja, 62 anni

raccontare. Mi avevano descritto Napoli come una città calorosa, partecipe degli eventi della propria squadra, ma mai avrei potuto immaginare di provare quanto ho provato. Vedere gente che sprizza gioia da tutti i pori, mi ha dato una felicità immensa. Mi sento come se qualcuno mi avesse tolto qualche anno. Non c’è nulla da fare, devo ammetterlo: vincere a Napoli è un qualcosa di davvero unico”. Clima idilliaco dunque quello che ha provato mister

Reja al momento del successo, ma non è stato sempre così... “Devo dire che da parte della società, quindi nella persona del presidente e di Pierpaolo Marino, non ho mai avvertito nessuna sfiducia nei miei confronti, anzi, mi hanno sempre appoggiato. L’unico momento in cui ho avuto una pausa di riflessione per comprendere se era il caso di continuare l’avventura a Napoli, è stato il 21 marzo di quest’anno, quando percepivo una forte diffidenza nei miei confronti da parte della piazza. Ne parlai anche con mia moglie che, dopo avermi pazientemente ascoltato mi disse: Perché vuoi lasciare Edy? Vai avanti. E così è stato. Quindi mi sento di ringraziare per questo successo anche la mia consorte, a me sempre vicina nei momenti di difficoltà”.

Capiamo invece qual è stato il momento di svolta, chiaramente in positivo, nella stagione del suo Napoli... “La sconfitta contro l’Albinoleffe a Bergamo è stato il momento più brutto. Ma da lì ci siamo tutti rigenerati, perché quel pomeriggio capimmo di dover cambiare qualcosa: questa compagine era nata per eseguire un certo principio tattico, ma invece non eravamo portati per caratteristiche strutturali dei miei giocatori a quel tipo di modulo (il 4-3-1-2). Eravamo fatti per un altro tipo di gioco. Cambiammo, e da lì è nato il nostro trionfo”.

Infine con il tecnico, qualche parola anche sul futuro di questo sodalizio partenopeo: “La società è forte e solida dal punto di vista economico, il pubblico poi non ha confronti. Vedo il club destinato ad arrivare in un paio di stagioni tra le prime sei società di A, per poi salire ancora di più. L’anno prossimo comunque sarà ancora più dura, ma io mi sento ringiovanito e non ho nessuna intenzione di andare in pensione”.



Gusto e qualità

FOCACCERIA

Il Grifone







Via Stadera n° 142

Casoria (NA)

tel. 081 5843747

UNICA SEDE



Click & Play.



sportingbet.it

Tradizione british, passione italiana.

Lunga vita al divertimento!

Dall'Inghilterra arriva Sportingbet, il provider di scommesse sportive e ippiche numero uno al mondo.

Giocare è facilissimo, basta un semplice clic

Con www.sportingbet.it scommetti in tutta sicurezza su calcio, ippica e gli sport che ami di più

Che fai ancora lì? Il regno del divertimento aspetta solo te!



Numero Verde
800 198 660



Intervista esclusiva al capitano del Napoli, Francesco Montervino

“Conquistare la A è stata un'emozione infinita”

Maurizio Longhi

Per il Napoli è stato un anno ricco di sorprese e soddisfazioni, gli azzurri sin dalle prime battute del campionato hanno voluto primeggiare per farsi trovare pronti al treno della serie A. Dopo tanti sacrifici, il traguardo tanto desiderato è stato conquistato con merito ed è stato il giusto premio per una squadra che, nonostante abbia attraversato momenti difficili, non si è mai arresa. Un giocatore che ormai è diventato la bandiera di questo Napoli è **Francesco Montervino** che ha sempre dimostrato il suo amore verso i colori azzurri accettando di scendere in serie C1 fino a raggiungere la gioia del doppio salto di categoria. Perciò, lui ha visto la squadra sprofondare in basso e risalire senza mai perdersi d'animo, non è un caso che la società abbia deciso di consegnargli la fascia di capitano, e proprio per la fiducia che ha avvertito nei suoi confronti, ha vestito i panni del leader ed è stato uno dei principali protagonisti di questa indimenticabile promozione. Quest'anno, suo malgrado, ha incontrato innumerevoli difficoltà, ma nel momento cruciale del campionato, ha riconquistato il suo posto nel cuore del centrocampio azzurro facendosi trovare sempre pronto. È l'anima dei partenopei, da vero capitano dà sempre la carica ai suoi compagni, è uno stacanovista che quando si è tuffato nell'avventura napoletana si è innamorato talmente tanto del calore della gente di Napoli che sarebbe disposto a firmare carte false pur di non abbandonare una piazza che gli ha dato tanto. Chi meglio di lui poteva raccontarci questo mostruoso cammino del Napoli. Noi di “Pianetazzurro” abbiamo intervistato il mediano pugliese che ci ha svelato interessanti retroscena sulla stagione appena conclusa.

Allora caro Francesco, questo emozionante campionato di serie B si è concluso con il Napoli che ha festeggiato il ritorno nella massima serie. Tu sei stato uno degli artefici della cavalcata azzurra dalla C1 alla A, quali sono state le tue sensazioni?
“Sicuramente si sono alternate sensazioni diverse, ma non c'è dubbio che siano arrivate soddisfazioni incredibili. Comunque la sensazione più bella è stata quella che ho provato quando mi sono reso conto che avevamo centrato il traguardo della serie A, è stata un'emozione tutta particolare che mi ha colpito di più. I brividi che ho provato dopo il raggiungimento della massima serie, sono stati molti più intensi rispetto a quelli dell'anno scorso quando abbiamo conquistato la cadetteria. Una cosa è certa: in entrambe le promozioni ottenute con la maglia del Napoli ci sono state sensazioni molto belle che non dimenticherò mai”.

Quando si gioca a Napoli bisogna andare incontro a delle pressioni che poi si possono tramutare in emozioni inimmaginabili, qual è stato il



Francesco Montervino, 29 anni

momento che più ti ha colpito in questi anni indossando la maglia azzurra?

“Adesso il mio pensiero non può non andare alla partita di Genova, che ha riservato delle emozioni indescrivibili, è stata la gara che ci ha consegnato la tanto desiderata serie A. Così, dopo tanti sacrifici, siamo stati ripagati nel migliore dei modi riuscendo a conquistare un traguardo molto importante. A Napoli ho avuto la fortuna di togliermi molte soddisfazioni, ma la partita di Genova è stata un turbinio di emozioni che sembravano non finire mai”.

In questa stagione, dopo qualche difficoltà iniziale, hai dimostrato il tuo valore facendo affidamento sulle tue caratteristiche di guerriero. Come è avvenuto questo cambiamento?

“In verità non c'è stato un cambiamento, perché un giocatore, quando è chiamato ad affrontare campionati importanti, inevitabilmente va incontro a periodi felici che poi si possono repentinamente trasformare in negativi, fa parte del gioco del calcio. Quest'anno mi è capitato un periodo infelice che si è protratto per un tempo piuttosto lungo, però, con la mia volontà e con la professionalità accumulata in tanti anni di carriera, sono riuscito a superare tranquillamente un momento buio e a ritornare importante per il Napoli. L'importante è che la gente capisca i veri valori di Montervino”.

L'attesa più lunga dell'intera piazza napoletana è stata quella che ha preceduto la gara Genoa-Napoli. Ci puoi descrivere il vostro stato d'animo prima della sfida più importante del campionato?

“E' stata un'attesa particolare (ride) che reputo

indescrivibile, si faceva fatica a dormire e a riposare. Dentro di noi c'era una grandissima tensione, abbiamo pensato principalmente a preparare la partita nel migliore dei modi perché non volevamo mancare all'appuntamento più importante”.

Con la conquista della promozione la città è impazzita di gioia. Ora che si è conclusa la stagione, bisogna dire che è stata un'annata davvero da incorniciare.

“Infatti, è stato un anno veramente eccezionale, immagino ancora la scena di una città in piena festa quando siamo arrivati all'aeroporto di Capodichino dopo la partita di “Marassi”. I tifosi ci hanno aspettato osannandoci in una maniera unica, c'è stata l'esplosione di una piazza calorosa come Napoli che aspettava il momento di far sentire l'urlo più bello. È stato fantastico per noi essere protagonisti di una festa straordinaria, anche perché inizialmente nessuno pensava che potesse arrivare questo traguardo”.

Il pubblico del “San Paolo” ama i giocatori che in campo danno sempre il massimo, tu sei un giocatore apprezzato dai tifosi partenopei proprio per la tua voglia di non mollare mai. Nell'ottica futura, speri di restare ancora a lungo a Napoli?

“Mi auguro di restare perché ho altri due anni di contratto e se dipendesse da me non mi muoverò qui da Napoli. Essere il beniamino del “San Paolo” è un sogno di qualsiasi giocatore, però non mi reputo tale, anche perché non tutti la pensano così sul mio conto. Poi, in ogni piazza dove si respira il calcio in maniera molto intensa, quando le cose non girano per il meglio da beniamino si può passare ad essere l'ultima ruota del carro. In questa stagione mi è successo di restare per molte partite in panchina, poi sono riuscito a conquistarmi la maglia da titolare con grande spirito di sacrificio. L'importante è farsi trovare sempre pronti”.

Il progetto del Napoli è molto ambizioso, non a caso la società vuole puntare subito all'Europa. Credi che sia giusto mirare immediatamente a questi traguardi?

“La società, come è giusto che sia, si pone degli obiettivi. Da capitano mi sento in dovere di rimarcare l'importanza degli obiettivi che vogliamo raggiungere, perché la nostra società vuole puntare sempre in alto. Però, nel prossimo campionato, la prima cosa che vogliamo garantire ai tifosi napoletani è una salvezza tranquilla, poi se cammin facendo ci dovessimo trovare più in alto del previsto si potrebbe rivolgere l'attenzione anche a traguardi prestigiosi come l'Europa. Comunque ripeto che il primo obiettivo da raggiungere è la salvezza”.

Il capitano non vuole fare voli pindarici, ma sicuramente ci sarà da divertirsi anche l'anno prossimo. Finalmente il Napoli ha la possibilità di diventare protagonista anche in serie A. I tifosi non smettono di pensare in grande.

EFFEGI
SAS

Litografia
Tipografia
Serigrafia

Via Salute, 13 - Portici (Na)

www.tipoliteeffegi.com

TEL. 081 7769160 - FAX 081 7758116

Discoteca CABOVERDE sas
di PREZIOSO ANTONIO

FESTE COMPLEANNO
COMUNIONI
E RICEVIMENTI

1a trav. G. Cesare, 11-13-17-19
80125 - NAPOLI
Tel. 081 5934544
Cell. 347 3763720

Decisivi i gol di Calaiò, le parate di Iezzo, il carisma di Sosa e Montervino, la qualità di Bogliacino e una difesa bunker

Il pagellone dell'anno: ha vinto il gruppo

Eduardo Letizia

IEZZO – Il portierone azzurro è stato senza dubbio tra i maggiori fautori della promozione azzurra.

Fondamentali i suoi interventi che, in più di una occasione, sono stati preziosi quanto reti. Il numero 1 partenopeo non può risultare che **PROMOSSO** a pieni voti.

GIANELLO – Ha svolto con grande professionalità il ruolo di vice Iezzo ed è stato capace di sfoderare grandi prestazioni quando è stato chiamato in causa, chi non ricorda i suoi interventi miracolosi contro il Verona? Anche lui **PROMOSSO**.

GIUBILATO – Anche lui come Gianello non figurava nell'undici titolare della squadra, ma è stato fondamentale ogni qual volta è stato inserito dalla panchina, soprattutto quando erano necessari i suoi centimetri per difendersi dai forcing finali degli avversari. Per questi motivi, mettendo una pietra sulla gara per lui non fortunata contro l'Arezzo, anche il roccioso David per noi è **PROMOSSO**.

MALDONADO – Stagione nel complesso positiva per il difensore paraguaiano che ha sfoderato prestazioni eccellenti quando è stato schierato nel ruolo di centrale della difesa a tre. Qualche difficoltà l'ha patita quando doveva ricoprire la posizione di centrale di destra, ma nel complesso anche a Maldonado la promozione non può essere negata. **PROMOSSO**.

GRAVA – Inizio di stagione straordinario per lui, che ha subito però un leggero calo nel girone di ritorno. Nel finale di torneo, tuttavia, spostato da Reja in difesa, ha dato un grosso aiuto alla retroguardia e alla squadra in generale. **PROMOSSO**.

CANNAVARO – Se la difesa alla fine è risultata il punto di forza del Napoli, ciò è stato possibile soprattutto grazie agli acquisti di Paolo e Domizzi, i pilastri della retroguardia azzurra. Ovviamente **PROMOSSO**.



DOMIZZI – Lo stesso discorso fatto per Cannavaro vale per lui, che soprattutto nella seconda parte del torneo è risultato tra i più positivi della squadra. Era spesso dai suoi piedi che prendevano il via le azioni degli azzurri. **PROMOSSO**.

SAVINI – Doveva abbandonare la squadra a gennaio per la sua riluttanza a ricoprire il ruolo di esterno sinistro basso di centrocampo. Alla fine non solo è rimasto, ma è anche diventato la sorpresa di questo Napoli per l'abilità con la quale ha ricoperto un ruolo che, sulla carta, non rientrava nelle sue caratteristiche, talvolta anche in fase offensiva. **PROMOSSO**.

GARICS – Inizialmente sembrava l'oggetto misterioso del mercato di Marino. Dopo qualche apparizione un po' deludente ha invece, nel finale di campionato, fatto intravedere delle qualità che lasciano ben sperare per il suo futuro. **DA RIVEDERE** con fiducia.

RULLO – Arrivato a gennaio per ricoprire il ruolo di esterno sinistro titolare, si è dovuto invece accomodare a lungo in panchina a causa dell'ex-

plot di Savini in quel ruolo. Nell'ultimo scorcio di campionato, anche lui, ha fornito qualche segnale, in prospettiva, confortante. **DA RIVEDERE**.

MONTERVINO – Partito titolare, relegato alla panchina per un lungo tratto della stagione, è "risorto" nella parte decisiva della stagione per mettere a disposizione della squadra il fondamentale apporto della sua grinta, della sua personalità, del suo cuore. Per questo il capitano non può essere che ampiamente **PROMOSSO**.

TROTTA – E' stato uno degli assi nella manica di Reja. Il suo ingresso a partita in corso ha cambiato spesso il volto delle gare. Basterebbe poi solo il gol strabiliante contro il Frosinone per giudicarlo **PROMOSSO**.

AMODIO – Quando c'è bisogno di aumentare i muscoli in mezzo al campo arriva il suo momento e prevalentemente non ha mai tradito le aspettative. Per questo forse avrebbe meritato maggior spazio. **PROMOSSO**.

BOGLIACINO – Risolto l'equivoco tattico che lo voleva imbrigliato nel ruolo di regista, si è poi messo in luce,

durante tutta la stagione, come uno dei più forti centrocampisti del campionato cadetto. **PROMOSSO**, inutile aggiungere altro.

DALLA BONA – Seppur in lieve miglioramento nel finale di stagione, dal biondo centrocampista ci si aspettava molto di più. **DA RIVEDERE**.

GATTI – Il suo ingresso in pianta stabile nell'undici titolare azzurro ha regalato alla squadra quell'uomo d'ordine di cui si sentiva tanto l'esigenza. Preziose sono state anche la sua determinazione e il suo spirito combattivo. **PROMOSSO**.

CAPPARELLA – Impiegato col contagocce da Reja, sicuramente avrebbe potuto dare molto di più alla causa azzurra. **DA RIVEDERE**.

DE ZERBI – Doveva essere l'uomo che aggiungeva quel qualcosa in più alla squadra. Invece il suo apporto è stato molto altalenante, privo di continuità. **DA RIVEDERE**.

SOSA – Probabilmente è stato lui il vero trascinateur della squadra. Fin dall'inizio di stagione, quando dalla panchina incitava senza sosta i compagni in campo, fino ad arrivare a quando s'è trovato titolare inamovibile dell'attacco azzurro e con le sue reti spingeva il Napoli in A. Il Pampa va sicuramente **PROMOSSO** con lode.

PIÀ – Tenuto ai margini della prima squadra per la maggior parte della stagione è riuscito a fornire il suo contributo nei mesi finali. Non è stato in grado però di trovare una continuità di rendimento dopo le belle prestazioni di Treviso e Frosinone. **DA RIVEDERE**.

BUCCHI – Doveva essere uno dei fiori all'occhiello della formazione partenopea ma, anche a causa del modo di giocare della squadra, non è riuscito a rendere nella misura in cui ci si aspettava da lui. Comunque importanti i suoi otto gol. **DA RIVEDERE**.

CALAIÒ – Dulcis in fundo. 14 reti, tante belle giocate e la sensazione che forse avrebbe potuto fare anche di più. Cosa vuoi più dalla vita? **PROMOSSO**, logico.



Continental



VREDESTEIN



GIUGIARO



UNIROYAL



MICHELIN



Dergi Gomme SERVICE S.O.S.



AFFILIATO
pneus expert
La più grande catena di gommisti in Europa

Offerta del mese su pneumatici del gruppo Goodyear con due anni di garanzia
Montaggio + 4 valvole + equilibratura compreso nel prezzo

A partire da:

135/80R13	Euro	22,50
155/70R13	"	25,00
165/70R16	"	30,00
175/65R14	"	38,50
185/60R14	"	40,00

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

VENDITA CERCHI IN LEGA

CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA COMPUTERIZZATA

Rivenditore pneumatici moto
 esempio:
120/70ZR17
180/55ZR17
Euro 175,00 montaggio incluso



FINANZIAMENTI

Il gommista dei tifosi del Napoli

Rivenditore pneumatici d'epoca

Corso Garibaldi, 98/102 - 80028 Grumo Nevano (NA) tel/fax 081 8331437

Ad Ibiza con Cannavaro jr, Capri per Iezzo e sala parto con il 'Pampa' che aspetta Valentina

La mappa delle vacanze degli azzurri

Michele Caiafa

Sacrifici, tanto lavoro e sudore dissipato per l'intero anno sui campi del centro tecnico di Castelvolturno. Tutti insieme ad allenarsi, a lavorare ed a sbuffare sotto il sole, la pioggia, il vento, con l'intento da perseguire di centrare la promozione in serie A. E promozione è stata. La società parlava di obiettivo play-off, quindi con il Napoli impegnato sui rettangoli verdi da gioco fino a domenica 24 giugno, ma così non è stato. La compagine partenopea, agli ordini di **Edoardo Reja**, ce l'ha messa davvero tutta per conquistare il passaggio in massima serie in maniera diretta, così da evitare anche gli spareggi di fine stagione, ed acquisire, con quindici giorni di anticipo, il diritto alle meritate vacanze.

Ed eccoci qui, noi di "PianetaAzzurro", a testimoniare per voi tifosi partenopei, quali sono le varie mete delle vacanze scelte dai vostri carissimi beniamini. Partiamo da coloro che hanno scelto di passare almeno un parte delle loro ferie in Campania Felix (come veniva soprannominata la nostra regione al tempo degli antichi romani). **Gennaro Iezzo**, ad esempio, dopo qualche giorno passato nella sua terra natia, a Castellamare di Stabia, si stabilirà presto sull'isola dei Faraglioni, cioè a Capri. Ma il mare di Napoli non attrae solo il numero uno partenopeo. Difatti prima di partire prossimamente per Sharm el Sheik, l'ex capocannoniere della B **Christian Bucchi** ha deciso di prendere il primo sole sulle coste della città partenopea. Stessa cosa ha fatto **Paolo Cannavaro** insieme a capitano **Francesco Montervino**. Dopo essere stati insieme in Spagna per festeggiare la vittoria del trentesimo scudetto del Real Madrid insieme a **Fabio Cannavaro**, i due sono stati visti bagnarsi con la barca nel mare di Posillipo. Poi prenderanno strade diverse. Paolo partirà per Ibiza insieme al fratello



Roberto Sosa, 32 anni

Fabio e Montervino, dopo essere stato qualche giorno ad Ancona, dove risiede la sua famiglia, si recherà in Sardegna, destinazione Costa Smeralda, ove incontrerà l'ormai ex azzurro **Davide Giubilate**, anche lui sull'isola sarda per prendere confidenza con la regione della sua presumibile nuova destinazione. Papabilissima difatti l'eventualità che il corazziere di origini romane il prossimo anno giocherà con la maglia del Cagliari.

Ma torniamo alle vacanze degli azzurri: dopo essere stato qualche giorno in Sicilia, nella sua terra natia, il bomber del Napoli **Emanuele Calaiò** se ne starà un po' di tempo a fare bagni nelle acque posillipine. Da lì poi, ci sarà la partenza per un'altra isola, questa volta Ischia, ove trascorrerà altro tempo nell'attesa che sua moglie Federica gli regali un altro figliolotto. Dopo Iacopo, dovrebbe essere la volta di una femminuccia. Già deciso il nome dalla coppia di sposini: si chiamerà Giulia.

Si esce dalla Campania e si va in Toscana. Lì è la meta di vacanza prefissata da **Maurizio 'the wall' Domizzi**, che sta per diventare anche lui papà. A Formentera ci saranno invece **Ivano Trotta**, in

compagnia del cognato ed ex azzurro **Baccin**, insieme con **Andrea Cupi**. **Roberto De Zerbi** rimane invece qualche giorno a Brescia, suo luogo di nascita, prima di trasferirsi, insieme con la famiglia, anche lui sul litorale toscano.

Ritorno nelle proprie patrie d'origini per il brasiliano **Inacio Pià** e per gli uruguaiani **Nicolas Amòdio** e **Mariano Bogliacino**, fresco di rinnovo ed adeguamento contrattuale.

Vacanze invece da passare completamente in famiglia per altri tre partenopei: il 'micio' **Fabio Gatti** soggiorna in quel di Perugia, **Marco Capparella** se ne sta a Giulianova ed il terzino **Erminio Rullo** è tornato a Lecce, nell'attesa anche lui che la moglie gli regali un bebè. Ed a proposito di bambini in arrivo... C'è un attaccante, a cui la piazza napoletana è molto legata, che in questi giorni è in giro per l'Europa. Stiamo parlando naturalmente di **Roberto Carlos Sosa** detto il 'Pampa'. Molto presto però, il puntero argentino dovrà far rientro dal suo peregrinare europeo. Infatti dovrà abbandonare i panni del turista e vestire quelli da infermiere per trasferirsi in sala parto. E' in arrivo una bella bambina che si chiamerà Valentina. Nascerà a Napoli, nel segno del forte legame che c'è tra Roberto Sosa ed il capoluogo campano. Del resto lui non è l'ultimo argentino che si sposa idealmente con la piazza azzurra.

Naturalmente anche il condottiero che ha guidato gli azzurri verso la serie A, è pronto per iniziare le sue vacanze. Edy Reja, il friulano atipico perché ha il mare nel cuore, ha già preparato la sua barca. Sta solo aspettando di apporre la firma sul contratto che lo legherà alla panchina partenopea anche per la prossima stagione. Una volta messo il tutto nero su bianco, l'allenatore goriziano mollerà gli ormeggi e partirà, insieme con sua moglie, alla volta della Croazia.

Ed allora buone vacanze a tutti, ci rivediamo in serie A.

Concessionario



Scommesse sportive
on line

PREMIERE

VENDITA ED ASSISTENZA

PS II - GAME BOY - X BOX

PSP PC. DVD ecc.

MATERIALE AUDIOVISIVO

TELECOMANDI

PER TV E CANCELLI

ACCESSORI VARI

SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE

Tel.- Fax 081- 0606903

**RICARICHE
TELEFONICHE
TUTTI I GESTORI**

DIGITALE TERRESTRE

**STAMPA
E GRAFICA
PUBBLICITARIA**

CORSO EUROPA, 94 - 80016 MARANO (NA)



L'esultanza incontenibile a via Toledo



Celebrato il funerale alla B



Vita da cani...



Si festeggia anche sugli scogli di Mergellina



Anche la caporedattrice si lascia andare



Pulcinella e il mandolino...



Una carovana carica di passione azzurra



Una moto tutt'azzurra



L'attesa della squadra a Capodichino



Il pullman azzurro si immette tra i tifosi



I calciatori con la bandiera del Napoli



La torta per festeggiare la promozione

Marino sonda il mercato per costruire una squadra che possa affrontare la massima serie dignitosamente

I calciatori saranno individuati in base al modulo

Eduardo Letizia

Nelle calde ed assolate giornate di questo periodo, dopo i festeggiamenti per la conquista della promozione, il pensiero e la curiosità dei tifosi napoletani è costantemente rivolto al calciomercato per capire chi saranno i nuovi interpreti e protagonisti della stagione azzurra.

Tralascieremo in questa sede, di ipotizzare i nomi dei possibili innesti nel roster partenopeo, il mercato è in continua evoluzione e rischieremo di essere smentiti dal susseguirsi degli eventi. Cercheremo però di investigare, tenendo conto delle dichiarazioni di **Reja** e **Marino**, ed in base ai giocatori trattati finora, quale potrebbe essere la futura fisionomia del team azzurro.

La tattica adottata lo scorso campionato da mister Reja è stata, come è noto, la 5-3-2 (o 3-5-2 che dir si voglia) e tutto lascia presagire che questo possa essere lo stesso sistema di gioco che si adotterà l'anno venturo. L'alternativa potrebbe essere, a detta dello stesso Reja, un più offensivo 3-4-3, ma per supportare un tale sistema di gioco occorrerebbero maggiori interventi in entrata.

È da ritenersi di difficile attuazione l'ipotesi 4-4-2, pure ipotizzata nei giorni trascorsi, in quanto, a nostro avviso, troppe sarebbero le falle da colmare nell'organico attuale, vista la totale assenza di esterni di centrocampo, fondamentali per questo schieramento.

Il 3-5-2 (al massimo 3-4-3), pertanto, sembra poter essere il modulo più accreditato per la prossima stagione. In quali zone del campo operare, dunque?

Il reparto che sembra necessitare di minori cure, ad oggi, sembra essere la difesa. Giocatori come **Iezzo**, **P. Cannavaro** e **Domizzi** offrono ampie garanzie anche in massima serie e con l'aggiun-



Rolando Bianchi, 24 anni

ta di un centrale di destra rapido il reparto sembrerebbe già pronto ad affrontare il salto di categoria.

Tra difesa e centrocampo, considerando che non si è alla ricerca di giocatori in quel ruolo, sembra si voglia puntare sulle fasce sugli stessi 4 elementi dello scorso torneo, confidando nella piena maturazione di **Garics** e **Rullo**, affiancati dagli affidabili **Grava** e **Savini**. Non sono comunque

da escludersi sorprese per quanto riguarda questi ruoli, ma ciò dipenderà dal tenore del campionato che vorrà disputare la società. Nel caso si voglia puntare a qualcosina di più rispetto ad una tranquilla salvezza, forse bisognerebbe tutelarsi con un giocatore più da "A" in questi ruoli. Ogni decisione è da ricondurre alla volontà di **De Laurentiis**, più che di Marino e Reja.

Sicuramente qualcosa dovrà farsi per quanto concerne i centrali, due o tre che siano, di centrocampo. Attualmente il solo **Bogliacino** sembra godere della massima fiducia dell'ambiente. A lui si dovrebbero affiancare un regista, capace di dettare i tempi alla squadra, ed un giocatore più muscolare, magari con il vizio di inserirsi in zona gol.

Per l'attacco, invece, sarà importante decidere se si vorrà giocare con il tridente o con due punte. In entrambi i casi sembra scontata l'acquisizione di una prima punta (nel momento in cui vi scriviamo il nome più gettonato sembra quello di **Rolando Bianchi**, ma chissà...) da affiancare a **Calaiò**. Se poi si dovesse decidere di puntare sulle tre punte, sarà necessario anche l'acquisto di due esterni d'attacco. Il fatto che Marino si sia, quasi ufficialmente, fatto scappare due presunti obiettivi in questo ruolo, di sicuro valore, come **Mauro Esposito** e **Papa Waigo**, non depone però a favore di questa ipotesi, almeno di qualche asso, sapientemente nascosto, nella manica del direttore generale azzurro.

Come accennato sopra la cosa fondamentale sarà, ad ogni modo, operare sul mercato in base all'obiettivo che la società vorrà prefiggersi, lavorando in armonia con le idee e le esigenze tattiche del mister. Tenendo conto di ciò si potrà di conseguenza operare sul calciomercato, consegnando alla platea partenopea un Napoli finalmente da serie A.

Recoba: "Napoli? Una delle piazze più importanti d'Italia"

Classe, potenza, eleganza, estro. Queste sono solo alcune delle caratteristiche che hanno portato alla ribalta il talento indiscusso di **Alvaro Recoba**. Giocatore capace con le sue giocate di divertire ed entusiasmare, di risolvere partite con magie inimmaginabili e nello stesso tempo di vedersi relegato in panchina per l'estrema difficoltà di impiego causa ruolo da definire. Il forte trequartista uruguayano è ormai giunto al termine della sua lunga militanza nerazzurra e mai come quest'anno sembra essere uno dei pezzi pregiati del prossimo calciomercato.

PianetaAzzurro ha avvicinato la stella sudamericana cercando di capire quale potrebbe essere la sua futura destinazione.

Quanto conta per lei la vittoria, questa volta sul campo, del secondo scudetto con la maglia dell'Inter?

"Vincere in un campionato difficile come quello italiano è gratificante. Quest'anno ci siamo dimostrati i più forti in maniera indiscussa. Sono felice soprattutto per i tifosi che meritavano tanto e per il presidente che finalmente ha potuto godersi un campionato da primo della classe".

Quindi non sente suo lo scudetto assegnato dopo la scorsa estate



Alvaro Recoba, 31 anni

figlio dei tribunali?

"A dir la verità non sento mio neanche questo... Scherzi a parte vincere sul campo ha un sapore completamente diverso. Sai che nessuno potrà dirti nulla".

La sua battuta pare polemica. Frecciata a Mancini?

"No, pura ironia. Mancini è un tecnico bravissimo. Naturalmente non essere tra i titolari e non aver contribuito in modo decisivo al titolo non mi permette di sentirmi vincitore a tutti gli effetti. Purtroppo ho avuto una sta-

gione tormentata da infortuni e questo ha condizionato il mio rendimento".

Il calciomercato è ormai alle porte. Si mormora che per la prossima stagione Recoba vestirà una maglia diversa da quella dell'Inter. Può confermarcelo?

"Guardi, sono da poco rientrato dall'Uruguay e non ho ancora sentito nessuno. Al momento sono un giocatore dell'Inter ma eventuali cambiamenti sono da calcolare per chi fa il mio mestiere".

E' vero che in caso di trasferimento non ci sono possibilità di vederla ancora in Italia?

"E' difficile. Parlando con il presidente Moratti ho avuto modo di capire che in caso di trasferimento non farebbe i salti di gioia vedendomi con un'altra squadra italiana. Il presidente merita tutto il mio rispetto. Ha fatto tanto se non troppo per me".

Se Novellino le chiedesse di raggiungerlo a Torino cosa farebbe?

"Tutti sanno che io vorrei sempre giocare in qualsiasi squadra del mister. Rimane che sono un uomo di parola e legato a certi valori. Non andrei mai contro un uomo che mi ha trattato da figlio".

Se Moratti le desse il placet? A tali condizioni potrei tornare sui

miei passi".

Passiamo ad altro. Ha saputo della promozione del Napoli?

"Si e ne sono molto lieto. Nel mio paese è una squadra molto seguita sia per i tanti emigrati, sia per il passato glorioso legato al nome di Maradona".

Crede che potrà rivivere momenti esaltanti come quelli dell'epoca Maradona?

"Questo non lo so. Posso solo dirle che a me farebbe piacere. La platea di Napoli ricorda molto la mia gente. E' calda, appassionata. Vedere tifosi così far festa è sempre bello. Io glielo auguro".

Quindi sarebbe allettato da una proposta del Napoli?

"Certamente. E' una delle piazze più importanti d'Italia. Un giocatore non potrebbe mai non tener in considerazione un'offerta di tale portata".

Se Napoli chiama, Recoba risponde?

"Si, sono una persona educata. A parte le battute come le ho detto non penso che vestirò altre maglie italiane all'infuori di quella nerazzurra. Di certo spero che il Napoli faccia quanto meglio possibile".

Francesco Pugliese

Il libero che incantò il San Paolo si racconta in esclusiva ai microfoni di PianetAzzurro

Alessandro Renica: "Napoli tornerà grande"

Francesco Pugliese

A Napoli è stato uno dei giocatori più amati ed ammirati. Libero vecchio stampo dal grande temperamento e dall'intelligenza sopraffina. Raffinato leader difensivo comunque capace di creare non poche difficoltà alle difese avversarie con le sue rare ma decisive spedizioni offensive, **Alessandro Renica** è stato senza ombra di dubbio una delle colonne portanti del Napoli dei trionfi. PianetAzzurro ha avvicinato l'ex campione in occasione dell'ultimo numero prima dell'inizio del prossimo campionato.

Renica, cosa rappresenta Napoli per lei?

"E' certamente il ricordo più bello della mia vita professionale. Nella mia carriera ho avuto il piacere di giocare in squadre di tutto rispetto, ma Napoli non ha eguali. Ho avuto la possibilità di giocare con campioni eccezionali, primo fra tutti Diego Armando Maradona e di far parte di un gruppo speciale che era temuto da mezza Europa". **E' vero che il suo arrivo all'ombra del Vesuvio è stato facilitato dal pessimo rapporto con l'allenatore blucerchiato Borsellini?**

"Non nascondo che il mio ultimo anno alla Samp sia stato alquanto travagliato, ma la verità è che la proposta giunta dal club partenopeo era talmente allettante che rifiutarla sarebbe stato un delitto".

Ci racconta cosa le disse Allodi per convincerla?

"Semplice, mi disse che se avessi accettato avrei giocato con la squadra più forte d'Italia e che avrei giocato con i giocatori più forti del Mondo per conquistare i trofei più ambiti".

Promesse mantenute?

"Ho vinto due scudetti, una coppa Italia ed una coppa Uefa ho giocato con Maradona, Careca e tanti altri. Credo che non avrei potuto fare scelta migliore. Se poi penso all'atmosfera che avvolgeva la città, al calore che ci regalavano i tifosi non so cosa potesse esserci di meglio".

In quegli anni nacque un vero e proprio dualismo con Baresi. Crede che se non ci fosse stato il numero sei del Milan avrebbe avuto maggiori chances nel giro della Nazionale?

"Questo non posso dirlo. Franco è stato uno dei giocatori più forti che il calcio ricordi. Un libero come pochi, se non il più forte in assoluto. Purtroppo non ero ben visto dai piani alti della Nazionale e davanti avevo un'istituzione".

Il Milan di Baresi è stato il maggior antagonista degli azzurri nei tempi di massimo splendore dell'era napoletana. Crede che sia stato veramente superiore al Napoli nel campionato 1987/88?

"Parlare di quell'annata riapre ferite vecchie, fa male. Quello fu un campionato strano. A cinque



Alessandro Renica con la maglia del Napoli

giornate dalla fine ci davano già come vincitori. Forse proprio tutta quella convinzione ci ha portati alla deriva. Il collettivo di Sacchi era davvero imponente ma sono convinto che noi avevamo qualcosa in più. Purtroppo nella testa possono succedersi emozioni capaci di creare ostacoli insormontabili. Credo che quel campionato potevamo perderlo solo noi e alla fine, ahimè, andò proprio così".

Si parlò di cospirazione e tanti suoi compagni furono additati tra i traditori. Può dirci qualcosa in più per avvalorare o smentire le tantissime voci che giravano in quei tempi?

"Non torno con piacere sulla discussione. Credo sia assurdo parlare di sabotaggio. Fin da piccolo ho cullato il sogno di diventare un calciatore e vincere tanti trofei. Pensare che qualcuno possa decidere di perdere un titolo è illogico. Mi space che gente come Bagni, Giordano o Garella abbia pagato a caro prezzo quell'insuccesso. Ricordo che Claudio non dormì per tre notti, piangeva come un bambino. Le possibilità sono due: O era un grande attore o amava talmente tanto quella maglia che quasi sembrava avesse perso un figlio. La verità è che non abbiamo retto con la testa ed il Milan ne ha approfittato, tutto qua".

Parliamo dei successi. Da veronese d.o.c., cosa si prova a vincere uno scudetto a Napoli?

"Sì, sono veronese, ma per uno stano gioco di sincretismi posso definirmi un napoletano del nord. Quello che si prova a vincere alle falde del Vesuvio non può essere descritto con facilità. La gente è unica nel vero senso della parola. Non so come

descrivere quelle emozioni. Dico solo che auguro a chiunque di provare tanta gioia, ti cambia la vita".

Se le dico 29 marzo 1987 cosa mi risponde?

"Le dico che quella è proprio una delle tante emozioni che questa magica gente mi ha regalato. Ricordo che giocavamo contro la Juve e dovevamo fare risultato a tutti i costi. Erano gli ultimi minuti del primo tempo e avevamo una punizione dalla distanza. Credevo se ne sarebbe occupato Diego, ma il mister mi chiese di tirare. Provai ma cicciai malamente il pallone. Dio volle che la palla prendesse una traiettoria strana, in particolare l'ultimo rimbalzo, e così superò Tacconi. Fu uno dei gol più importanti della mia carriera anche perché alla fine vincemmo 2-1. Per una settimana non riuscì a scendere di casa. Mi arrivavano pacchi regalo e lettere dai tifosi. Dicevano che avevo contribuito alla morte della Vecchia Signora". Il solo pensiero mi rallegra. I tifosi del Napoli sono unici, così come le gioie che mi hanno fatto vivere".

Altro centro importante fu quello all'ultimo minuto dei supplementari di coppa Uefa ancora contro la Juve. Cosa ricorda di quel gol e di quella storica cavalcata europea?

"Sì, momento di rara soddisfazione. Era il 119° e ormai sembravano certi i rigori. Antonio (Careca) riuscì, ancora non mi spiego come, a recuperare un pallone sulla destra, lo mise in mezzo ed io cercai di colpirlo di testa. Dico cercai perché la mia pessima tecnica mi portò ad impattare il pallone con la spalla in modo tale da condurre in errore Tacconi. Fu una vittoria senza precedenti. Il boato del San Paolo che accompagnò il triplice fischio fu spaventoso. Lo stadio sembrò crollare. Davvero indimenticabile. Per quanto concerne la competizione in se, beh, avevamo fatto bene in Italia, ma la conferma in Europa non era ancora arrivata. Bianchi ci disse che se avessimo giocato secondo le nostre possibilità ci saremmo giocati il titolo contro il Bayern. Quando li superammo in semifinale, ci sembrava essere ad un passo l'agognata vittoria. Contro lo Stoccarda avevamo tanta fame. Solo noi potevamo perdere e visti i precedenti non avremmo mai sbagliato. Alla fine andò come dovevamo andare. Credo sia stato il successo più bello, non tanto per l'importanza del titolo conquistato, ma per quello che rappresentò oltre i confini italiani. Iniziarono a temerci, si parlava di noi anche oltre oceano. Ti inorgoglisce e ti gratifica".

Un'ultima battuta su questa prossima avventura nel massimo campionato del nuovo Napoli targato De Laurentiis.

"Credo i napoletani godranno di questa nuova gestione. Il nuovo presidente ha tutte le carte in regola per regalare tante soddisfazioni. Pazientate e ne godremo tutti".



onebetting




Agenzia di Grumo Nevano

via Mazzini 13

tel. 081 5052864

SCOMMETTI CON

- ennis
- tletica Leggera
- ppica
- alcio Nazionale
- alcio Internazionale
- asket Italiano
- asket NBA
- ela
- ci Alpino
- ci Fondo
- allavolo
- ugby
- ormula Uno
- Motociclismo

Il prossimo torneo di massima serie si preannuncia prodigo di emozioni, tra le squadre Inter, Milan e Roma in poleposition

Facciamo le carte alla serie A

Renato Scielzo

La prossima serie A, a meno che le indagini su Inter e Milan non producano effetti devastanti, si preannuncia prodiga di emozioni. Ben quattro derby e il ritorno di tre grandi del pallone: la Juventus, retrocessa in B per i ben noti motivi e il Napoli e il Genoa, risalite con merito e sudore dalla C alla B, dalla B alla A.

Un campionato così non si vedeva da un pezzo e un campionato così non consente ad oggi, quando per di più il calciomercato non si è ancora concluso, facili pronostici.

Ma l'atmosfera di attesa e di gioia per aver ritrovato il nostro Napoli sul grande palcoscenico ci fa osare e, nei panni di un'improvvisa cartomante, proviamo a leggere il futuro delle compagini di A. Atalanta, Cagliari, Catania, Empoli, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Livorno, Milan, Napoli, Palermo, Parma, Reggina, Roma, Sampdoria, Siena, Torino, Udinese per una serie A "metropolitana" come in molti hanno sottolineato (a mancare all'appello il Bologna); Cagliari, Catania, Napoli, Palermo e Reggina a tenere alto l'onore del Sud.

Chi vincerà lo scudetto? Chi si aggiudicherà un posto in Europa? Chi sarà la squadra rivelazione? Chi farà un brutto tonfo?

Tanti, troppi interrogativi cui dare risposta. Non fate troppo affidamento sulle nostre previsioni, vale a dire non puntate troppi danari... e seguitemi in questo gioco con sfera di cristallo e dispiegamento di tarocchi.

Partiamo dal relativamente semplice: l'Europa. Tra posti Champions, Uefa e Intertoto parecchie squadre si fronteggeranno per ottenere un "posto al sole".

Se per la Champions le favorite sulla carta sembrano essere Inter, Milan e Roma con la outsider Juventus che potrebbe subito affondare il colpaccio (la vecchia signo-



Il meraviglioso tifo azzurro

ra non muore mai), per la zona Uefa e per l'intertoto sono parecchie le squadre che potrebbero giocarsela. Su tutte Fiorentina e Lazio, ma anche Palermo e Udinese e perché no una neopromossa. Quale? Una grande tornata grande, ad esempio, ricordando che non si torna grandi se la truppa non lavora, se il timoniere non è capace ed anche un po' cinico, se le scialuppe di salvataggio non sono adeguate. Ogni piccolo particolare va messo in conto, onde evitare bufere e naufragi nel profondo della classifica.

Già il fondo... Quali le squadre a rischio B? A mercato non concluso e con delle neopromosse di blasone è più difficile del solito tracciare una linea di demarcazione netta. Possiamo limitarci a segnalare *color che son*

sospesi: Catania, Cagliari, Torino, Siena, soprattutto per il calcio espresso quest'anno. Il Toro ad esempio si è salvato per un soffio e ad oggi non si è granché rinforzato, il Cagliari ha perso un pezzo da novanta come **Suazo** e a quanto pare perderà anche **Esposito**, il Siena non ha convinto e non ci convince, idem il Catania (anche questo con parecchi trasferimenti in vista). A queste squadre, c'è da aggiungere la Reggina – può suonare strano dopo il miracolo appena compiuto (si è salvata partendo da -8) – ma la partenza certa del Mister **Mazzarri** e possibile di elementi come **Bianchi**, **Aronica** o **Modesto** si presta ad un'annata incerta sull'orlo del dentro o fuori. Altro discorso per Empoli e Atalanta, la prima mantiene alla guida l'esperto **Gigi Cagni** e pur avendo lasciato andare via **Almiron** fonda la sua forza sul gruppo, la seconda è squadra coriacea, difficilmente ripeterà il buon campionato di quest'anno, ma sulla carta è messa meglio delle quattro sopra citate. Capitolo scudetto. Il Napoli. *Boutade*. Siamo sicuri che il Napoli vincerà quello del tifo. Il San Paolo, ristrutturazioni a parte, sarà il più affollato ogni domenica (e qui non ci vuole la zingara...) e la tifoseria napoletana potrebbe dar lezioni di calcio e sport come a Genova. In mancanza di quello sul campo, questo sarebbe un risultato davvero bello per la città e per i napoletani. Ma il verdetto sul campo?

I pronostici sembrano facili, ma non lo sono affatto. La squadra che ad oggi ha speso di più in termini di mercato è la Roma, ma ha **Chivu** in partenza e una rosa ancora troppo esigua. L'Inter non avrà terreno facile come quest'anno, la Juve non avrà più le giacchette nere ad aiutarla (almeno si spera) il Milan è troppo "vecchio" ma mai darlo per morto... forse Roma se le due milanesi si concentreranno sulla Champions e se **Totti** girerà a dovere, altrimenti... non volevamo dirlo... ma potrebbe essere ancora Juve. Ma noi tifiamo Napoli, tiè!

Detti e contraddetti, amenità dal campionato del Napoli

Detti e contraddetti in versione azzurra, solo Napoli. Dopo l'esaltante conquista della Serie A, con il solito piglio ci tocca dire e contraddire sulla stagione appena trascorsa.

Cominciamo da noi... cospargendoci il capo di cenere per aver più volte crocifisso il povero **Reja** e mal digerito il suo rombo... alla fine, rombo sì, rombo no... ci ha portati in A. ROMBO DI TUONO a lui... come il grande **Gigi Riva**, un sonoro MEA CULPA per noi. Spettacolo a parte, silenzio stampa, rombi, discutibili formazioni e sostituzioni ha vinto lui. INCASSIAMO e ANDIAMO AVANTI.

Capitolo Sapientoni, quelli delle tv nazionali, quelli che sparavano a zero sul Napoli, quelli che solo... Genoa e Bologna. Bella rivincita per la nostra città. Come ricordano a **Del Piero** i due simpatici gemellini: noi tifiamo Napoli, tiè. VENDETTA CONSUMATA. ALLA RISCOSSA.

E a proposito di riscossa ecco sopraggiungere il **Pampa Sosa**. Messo fuori, giudicato lento e vecchio, all'uopo barelliere, ha ruggito come un leone, cuore azzurro e artefice della falcata finale, i suoi sei goal ci hanno



ricordato che CHI AMA NON DIMENTICA. CUORE E BANDIERA. OLE'.

E un olè sarebbe da riservare anche al giovane **Calaiò**: gli hanno messo gli occhi addosso gufi e squadre di serie A, l'hanno trattato male gli arbitri, ma ha sfoderato colpi sopraffini e scagliato frecce su frecce. Goal che

pesavano tre punti e poi quel rigore, quel rigore, ma capita anche ai grandi... soprattutto ai grandi. ANCORA TANTE FRECCHE NELLA FARETRA... ARCIERE FOR EVER.

E a chi diceva che facevano acqua la risposta è arrivata dalla retroguardia: prego cambiare strada, passaggio vietato. Miglior difesa con i signori **Domizzi** e **Cannavaro**. Il primo una bella rivelazione, il secondo una bella conferma. Pur dovendo fare i conti con lo spettro di un fratello pallone d'oro, Paolo ha dimostrato di essere giocatore da serie A e sceso dalla A alla B con il cuore, ha dimostrato che IL CUORE VINCE SEMPRE. PREMIATO. GRANDI, GRANDISSIMO... ma DUE CANNAVARO IS MEGLIO CHE ONE!

E a proposito di ONE, ecco il NUMBER ONE. Giocarsela alla pari con **Buffon** non era facile, ma lui è stato numero uno di maglia e di fatto. **Gennaro Iezzo**. Il giocatore che lasciò la serie A per giocare nella sua città, il giocatore che lasciò la serie A per vestire la maglia di cui era ed è tifoso, il giocatore che più di ogni altro con le sue parate e con il suo

attaccamento alla causa azzurra ci ha regalato e si è regalato questo sogno. SUPERMAN e HAPPY END.

E ancora picche a critici e criticoni, accaniti con un giocatore che non era pronto per la B (così si disse). Lo hanno cercato squadre di A, ma lui ha detto no e, chiamato a rapporto dal presidente, al Napoli ha detto sì 'na sera 'e giugno. **Mariano Bogliacino (nella foto)**. Sei goal all'attivo, quantità e soprattutto qualità. ANIMA AZZURRA.

E un grazie a tutti gli altri: a chi doveva stupire e non l'ha fatto, a chi in sordina, come le formiche operaie, ha contribuito a questo successo, al presidente e al direttore generale. Talvolta ci abbiamo creduto, talvolta siamo sprofondati nello sconforto, ma alla fine – e non possiamo negarlo – c'è sempre stato quel dodicesimo uomo, quel cuore azzurro, che dal San Paolo alle Alpi, alle lande più desolate, si è mosso in lungo e largo per lo stivale, sempre unito, sempre sognante... e alla fine IL SOGNO E'.

GRAZIE RAGAZZI. GRAZIE NAPOLI.

Il patron della Eldo riparte da coach Bucchi e dal nuovo general manager Ario Costa

Maione: "Tre anni per tornare grandi"

Giuseppe Palmieri

"Ricominciamo". Ad urlarlo non è solo **Adriano Pappalardo** in una famosa canzone di qualche anno fa. Anche il presidente della Eldo Napoli, **Mario Maione**, urla "ricominciamo" dopo l'altalenante stagione appena trascorsa dalla sua squadra. Ma da cosa ripartire? Innanzitutto da coach **Piero Bucchi**, confermato per tre stagioni. Tre non solo perché si dice essere il "numero perfetto", ma perché tanti sono gli anni previsti dal progetto di rilancio della società partenopea per arrivare ai vertici del basket italiano e continentale. L'addio di **Betti** alla scrivania di general manager, ha aperto le porte all'arrivo all'ombra del Vesuvio dell'ex ds della Lottomatica Roma, vale a dire **Ario Costa**. Si ricomincia senza voli pindarici, si punta a un buon campionato, senza disputare la Uleb Cup, troppo dispendiosa fisicamente per la squadra, che non può, realisticamente, puntare a vincerla. La stagione trascorsa non è stata poi così fallimentare, sfiorare la Top 16 in Eurolega, arrivare alle Final Eight di coppa Italia e ai play-off scudetto, classificandosi quinti, non è la risultanza di una stagione completamente da buttare. Ma i problemi, anche secondo Maione, erano derivati da un roster logoro mentalmente, senza il suo indiscusso leader, **Lynn Greer**. Giocatori umorali come **Morandais**, altri talentuosi in campo ma indisciplinati fuori come **Trepagnier**, varie componenti hanno minato l'armonia di uno spogliatoio che non sempre ha remato unito per far volare la Eldo, hanno portato a pesanti debacle in momenti topici della stagione. Inoltre, gli ingaggi di questi giocatori sono alti, e il progetto Eldo, con una società che ha bisogno di partner, in società o come sponsor, per migliorarsi, non può coprire ingaggi eccessivi per giocatori che regalano solo momenti di gloria senza regolarità di prestazioni. Altro errore della stagione è stato l'acquisto infruttuoso di **Brown**, aggravato dalla mancata cessione immediata del giocatore con un ingaggio elevatissimo e dal mancato ingaggio di un nuovo play. Indecisioni da non ripetere in futuro. Come sarà la Eldo del futuro? Si sta facendo di tutto per trattenere a Napoli uno degli azzurri più amati, **Mason Rocca**. Il centro italo-americano, arrivato ai trent'anni, vuole vincere, ma l'amore per la maglia azzurra, potrebbe convincerlo a restare dov'è. Da valutare le posizioni di **Spinelli** e di capitano **Morena**, vicini all'addio. Si punta sui giocatori italiani sotto contratto come **Flamini**, **Malaventura**, **Fevola** e, speriamo, **Rocca**. Aspettando l'ingaggio di qualche americano, di un play in particolare, e di un roster che porti Napoli di nuovo ai vertici perché, come confessa Maione: "Vincere qualcosa anche prima dei tre anni non ci dispiace".

Il tecnico azzurro e l'ex diesse di Roma tracciano le strategie della nuova Napoli

"Si riparte da un playmaker"

I due punti saldi da cui ripartire. Coach **Piero Bucchi**, contratto di tre anni, pilastro del nuovo progetto Eldo, e il nuovo general manager, **Ario Costa**. Bucchi è tornato al timone della franchigia azzurra da due anni, costellati dalla vittoria della coppa Italia, da due buoni piazzamenti in campionato e dalla partecipazione storica all'Eurolega. E' da lui, come coach ma anche come uomo-mercato, che riparte la formazione napoletana. Felice di questo nuovo legame triennale, ai nostri microfoni, traccia il primo obiettivo per cominciare la rinascita: "Ci serve assolutamente un playmaker di buon livello. E' fondamentale perché da lui potremo partire per definire le caratteristiche degli altri elementi del roster da prendere e l'identità di gioco della squadra". Altro tassello fondamentale è la riconferma di **Mason Rocca**: "E' un giocatore molto importante, speriamo di trattenerlo, e ci sono concrete speranze avendo il giocatore un altro anno di contratto con noi". Il coach è un condottiero, un uomo con i piedi per terra e a lui chiediamo l'obiettivo del primo anno di questo nuovo ciclo: "Sicuramente puntiamo a raggiungere prima la coppa Italia, poi i play-off, lì ce la giocheremo con la consueta grinta cercando di andare più lontano possibile". Ad affiancarlo nel raggiungimento degli obiettivi ci sarà l'ex ds della Lottomatica, nonché ex storico centro e dirigente della Scavolini Pesaro, **Ario Costa**. Nella conferenza stampa per il suo insediamento sulla scrivania di gm della Eldo, dopo aver



Il gm Ario Costa, il presidente Mario Maione e coach Piero Bucchi

incassato il benvenuto di società e stampa, Costa dichiara: "Ringrazio il presidente per le belle parole spese nei miei confronti e mi ritrovo con le sue idee e con quelle della famiglia Basket Napoli, che rispecchiano fedelmente la mia filosofia di vita. Non ci ho messo molto a scegliere Napoli, arrivata grazie a Maione ai vertici del basket europeo. A Roma stavo bene, ma il golfo, il Vesuvio e Piero Bucchi, che è una grande persona, mi hanno convinto a scegliere questa affascinante avventura. Se tutti remeremo nella stessa direzione, sarà più facile per tutti anche gestire i momenti difficili che ci saranno. Lavorerò a tempo pieno affinché ci possiamo

togliere delle grandi soddisfazioni e possiamo portare giovani e tanta gente al PalaBarbuto".

Il gm non si tira indietro quando gli si chiedono le linee programmatiche per la nuova Eldo: "Dobbiamo, per le regole, mettere dentro dei giocatori italiani. Napoli ne ha di interessanti e un occhio sarà dato a giovani di prospettiva. Cercheremo dei buoni giocatori, la nazionalità è relativa. Chalmers? Ottimo giocatore ma è prematuro fare nomi".

Piero Bucchi ed Ario Costa fonda il nuovo progetto Eldo Basket Napoli. Costruire. Per vincere.

GP



Augurissimi di buon compleanno per il nostro angioletto, dai nonni Pasquale, Patrik, Annie, Carmen e zia Teresa

Dopo l'eliminazione dall'Eurolega, i rossoverdi vengono battuti anche nelle finali scudetto dalla corazzata Pro Recco

Posillipo con un pugno di mosche in mano

Michele Caiafa

“Sono convinto che alla fine di questa stagione il Posillipo riuscirà a cogliere un altro successo importante da apporre nella propria pluridecorata bacheca”. Queste erano le dichiarazioni di inizio stagione rilasciate dal capitano dell'Atlantis **Francesco Postiglione**. Purtroppo quella dichiarazione-promessa fatta ai tifosi rossoverdi non è stata mantenuta. Dopo tanti anni in cui il Circolo Nautico Posillipo era sempre riuscito a mietere successi in ogni dove, purtroppo, fa male dirlo anche da semplice cronista, sono due anni che l'Atlantis conclude le proprie stagioni agonistiche a bocca asciutta. Focalizzando ora l'attenzione sulla stagione appena conclusa, i posillipini sono arrivati in finale nelle due competizioni tricolori, la coppa Italia ed il campionato. Purtroppo in entrambi i casi, ci si è trovati di fronte alla supercorazzata del Pro Recco, allenata dall'ex giocatore-allenatore rossoverde **Pino Porzio**. Il Posillipo, nonostante una netta superiorità mostrata nella regular season nella massima competizione italiana, chiusa al primo posto grazie ad un percorso fatto di tutte vittorie e macchiata da un unico pari, non è riuscito ad avere la meglio nella finale play-off al meglio delle tre gare su cinque. Troppo netta la differenza tecnica tra le due compagini. Il Recco, da quando è passato nelle mani del ricco imprenditore **Gabriele Volpi**, ha in pratica saccheggiato tutto il mercato pallanuotistico nazionale, tra i migliori del mondo, riuscendo ad ottenere le prestazioni degli atleti più forti, allettati dagli ingaggi elevati che il patron ligure offre ai propri pallanuotisti. **Felugo** fu scippato così all'Atlantis nella passata stagione. Quest'anno, quando i giochi erano ancora in corso per la conquista del tri-



colore, il club ligure ha cominciato a fare una corte serrata a molti giocatori del Posillipo, in primis **Vanja Udovicic**, l'universale al momento più forte del mondo. La cosa giustamente non andò giù al tecnico rossoverde **Paolo De Crescenzo**, che rilasciò le seguenti dichiarazioni, che rendevano chiare le sue intenzioni di abbandonare il ruolo di coach di questo sport, che tante soddisfazioni gli aveva regalato. Le motivazioni le troviamo nelle esternazioni dell'allenatore: “Ormai il danaro è entrato prepotentemente anche nelle corde della pallanuoto, che prima si atteneva molto di più ai nobili e sacri principi dello sport. Purtroppo stiamo imparando dal marcio che c'è nel calcio, che non è più considerato uno sport ma solo una grande business. Mi è passata la voglia di continuare l'avventura in questo che una volta era davvero uno sport con la S maiuscola”.

Al momento in cui scriviamo infatti, il prossimo allenatore del Posillipo, almeno di clamorosi colpi di scena, non sarà più De Crescenzo, ma i posillipini dovrebbero essere affidati nelle mani dell'ex capitano storico rossoverde **Carlo Silipo**. Ma facciamo un passo indietro e chiudiamo il racconto di questa annata posillipina: Dicevamo della finale contro la Pro Recco. Dopo la debacle nel primo incontro alla piscina “Felice Scandone”, l'Atlantis era riuscito a pareggiare i conti offrendo una prova superba fuori casa, match vinto ai rigori. Sembrava potersi profilare una vera e propria impresa in casa Posillipo ma purtroppo, in gara-3, c'è stata una nuova vittoria ligure in casa Atlantis. C'era presente il pubblico delle grandi occasioni alla piscina “Scandone”, ma la spinta dei supporters rossoverdi non bastò ai posillipini per fare proprio quel match. Sconfitta subita e per il Recco la corsa verso lo scudetto si fece in discesa. Serviva un'ennesima prova di carattere in terra ligure da parte degli uomini di De Crescenzo, ma ciò non avvenne. Anzi, l'ultima prova dell'Atlantis fu davvero desolante ed il Pro Recco si cucì sulle proprie calottine l'ennesimo scudetto, facendo rimanere ancora una volta, negli ultimi due anni, il Circolo Nautico a secco di successi. Ma l'anno del Posillipo si conclude comunque con una bella soddisfazione: sette sono stati infatti i convocati di casa Atlantis da parte del commissario tecnico della nazionale **Paolo Melara**, per lo stage di preparazione a Roma in vista della prossima World League. Questi i posillipini chiamati da Melara: **Buonocore, Di Costanzo, Scotti Galletta (nella foto), Postiglione, Gallo, Bencivenga e Violetti**. E' record, difatti mai il Posillipo, nella sua storia, aveva rifornito di tanti giocatori la nazionale italiana.

Silipo: “Il mio futuro è ancora tutto da decifrare”

Abbiamo intervistato in esclusiva per i lettori del mensile Pianetazzurro l'ex capitano e bandiera del Posillipo, **Carlo Silipo (nella foto il capitano da pallanuotista)**. L'ex campione anche della Nazionale italiana ci ha rilasciato alcune dichiarazioni davvero interessanti sull'attuale situazione della sua ex squadra e sul suo potenziale futuro ai bordi della piscina rossoverde.

Silipo, cosa pensa della stagione del Posillipo?
“Tutto sommato non è stata un'annata da buttare, è vero che il Recco ha fatto valere la forza del suo organico dominando il campionato dall'inizio alla fine, ma è pur vero che noi ci siamo dimostrati gli unici all'altezza della situazione, riuscendo addirittura a vincere una delle gare alla piscina S.Anna. Purtroppo si parla di due squadre che hanno scelto due diverse filosofie: i liguri di puntare sui grandi nomi della pallanuoto nazionale e europea avvalendosi di ingenti risorse economiche. La nostra dirigenza ha deciso di puntare sui nazionali e in particolare modo sui giovani del vivaio, proiettandosi verso il futuro”.

Cosa pensa del lavoro del nostro coach?

“Paolo è un uomo di sport come pochi, la sua esperienza in questa disciplina è fuori discussione. Sono convinto che all'Atlantis stia facendo un ottimo lavoro, riuscendo a sopperire alla mancanza di “nomi” importanti impostando i suoi uomini ad un gioco il più pragmatico ed efficiente possibile. Purtroppo a certi livelli sono i trofei a parlare e negli ultimi due anni



lo strapotere di Recco si è fatto sentire, imponendosi come unica voce in capitolo”.

Il mister ha recentemente dato segnali negativi riguardo una sua riconferma, cosa pensa in proposito?

“Forse il presunto malessere del mister è legato al trattamento poco equilibrato ricevuto dalla

squadra negli ultimi mesi. Come in gran parte degli sport, alcune decisioni di palazzo possono avere la meglio sui verdetti dati dal campo. Con questo non metto in discussione le meritate vittorie reccheline, ma probabilmente degli atteggiamenti sbagliati nei nostri confronti hanno spinto alcuni a mettere in discussione le proprie convinzioni. Forse il mister è uno di questi”.

Dopo il ritiro dall'attività agonistica, cosa ha in serbo il futuro per Silipo?

“Purtroppo anche i sogni più belli finiscono. I miei ricordi sono legati a doppio filo con quelli del Posillipo. Tutti gli anni passati con i ragazzi, i tanti trofei e tutte le nostre vittorie resteranno per sempre nel mio cuore. Devo ammettere che smettere è stato veramente dura, ma come dicevo in precedenza tutti i sogni finiscono, ma non so ancora cosa mi prospetta il futuro”.

Ci sono in giro voci nell'ambiente che la vogliono come primo della lista tra i possibili sostituti di De Crescenzo sulla panchina dei rossoverdi. Cosa dichiara a tal proposito?

“Al momento queste voci rimangono tali. Non ho avuto contatti con la dirigenza a riguardo. Non posso certo nascondere il grande onore e la soddisfazione che mi susciterebbe tale incarico. Da sempre questa società fa parte di me. Sono cresciuto con lei e un incarico del genere, ad un anno dal mio ritiro dalla vasca, sarebbe per me il coronamento di un altro sogno”.

Mario Mormile

BASKET DONNE - Dopo l'addio della 'pantera', Panza si consola con l'ingaggio della turca e con la conferma di Ndiaye Phard, Horasan per non rimpiangere Antibes

Vincenzo Letizia

E' una Phard Napoli che programma sapientemente il proprio futuro per essere ancora protagonista in Italia e all'estero quella che ha chiuso l'acquisto dell'ala/pivot turca **Yasemin Horasan**, 24 anni il prossimo 1° agosto. La scorsa stagione, l'atleta ha militato tra le fila del Besiktas, disputando la Fiba Cup ed arrivando fino alla finale in campionato, persa poi per un solo punto. Ma il suo anno migliore è stato il 2005 con la conquista del titolo turco e, con la maglia del suo Paese, dell'oro ai Giochi del Mediterraneo. Pilastro della sua Nazionale con la quale giocherà i prossimi Europei di settembre a Chieti, la Horasan saluta così i suoi nuovi tifosi. "È la mia prima volta a Napoli, ma la mia prima impressione è molto positiva - afferma entusiasta la Horasan -. Ho avuto diverse proposte da molte squadre europee, ma ho preferito l'Italia perché ha un livello di basket molto alto e soprattutto Napoli, squadra campione d'Italia dove credo di poter far bene. E poi - aggiunge - i napoletani sono simili, come popolo, alla mia Turchia". I presupposti per trovarsi bene ci sono tutti, così come le sue qualità tecniche potranno certamente costituire un valore aggiunto nella rosa azzurra. "È una giocatrice molto fisica, nel senso di grande combattente, che potrà sicuramente fare la differenza dentro l'area - commenta il tecnico **Nino Molino** -. Nella stagione appena conclusa è stata votata quale giocatrice che ha fatto i migliori progressi nell'anno ed ora lavoreremo per sfruttare al massimo le sue doti". Coprendo il ruolo di lunga, naturale che il discorso si spostasse su **Nicole Antibes**, eccellente protagonista di questa trionfale stagione della Phard, ed ora in partenza. A fare chiarezza sulle vicissitudini che hanno portato il pivot francese a non restare a Napoli, è il presidente **Pasquale Panza**: "Quando l'anno scorso firmammo il contratto proposi già alla giocatrice un biennale o almeno un'opzione per l'anno seguente. La risposta fu negativa, ma con i suoi procuratori raggiunsi un accordo sulla parola da formalizzare poi a fine stagione. Da marzo, tuttavia, la Phard non è stata più interpellata, pur continuando ad esprimere il suo



Il presidente Panza e Yasemin Horasan

interessamento per un rinnovo contrattuale, con la stessa giocatrice che manifestava la volontà di restare. Ma la situazione era ormai definitiva e, a malincuore, Antibes andrà via avendo firmato per una squadra spagnola".

Difficoltà di rinnovo anche per il play/guardia spagnolo **Lidia Mirchandani**, mentre resterà in riva al golfo la formidabile pivot senegalese **Astou Ndiaye**. Per una prossima stagione da vivere da protagonista sia in campionato, sia in coppa Italia, che in Eurolega, comunque, la Phard ha in serbo altri colpi di mercato: si cercano due esterne ed un'altra lunga. Novità in casa Phard anche nello staff tecnico, dopo l'addio dell'assistant-coach **Massimo Romano** che nella prossima stagione siederà come primo allenatore sulla panchina del Pontedera in A2. Alla guida delle azzurre coach Molino si avvarrà infatti della collaborazione di **Rossano Grillone**, allenatore dall'indiscusso talento e dalla grande esperienza nel basket femminile, e dell'impegno e della passione di **Stefano Scotto di Luzio**, terzo assistant-coach nell'anno agonistico appena concluso dell'Eldo Napoli. Infine, è già fissata intorno al 13 o al 14 ottobre la prima data importante della prossima stagione della Phard: si tratta della Supercoppa che vedrà di fronte la scudettata Phard e Faenza, vincitrice quest'anno della coppa Italia. La location sarà il PalaBarbuto di Napoli.

Grande volley al PalaBarbuto

L'Italia finalmente approda a Napoli, la Nazionale maschile di volley, campione d'Europa in carica dopo il successo di Roma nel settembre 2005 scenderà in campo venerdì 29 giugno al PalaBarbuto contro gli Stati Uniti per il primo dei due incontri di World League che si svolgeranno in Campania. L'altra gara si giocherà il 1 luglio al Paladelmauro di Avellino. La squadra di **Montali** (nella foto) però è già matematicamente fuori dalla Final Six dopo la sconfitta per 3-1 ad opera della Francia e il successo degli Stati Uniti sul Giappone, ma l'esito delle prossime due gare sancirà la finalista del girone dell'Italia tra Francia e Stati Uniti. Gli azzurri saranno arbitri della corsa verso le finali polacche che si terranno a Katowice in Polonia dall'11 al 15 luglio, agli Stati Uniti (loro prossimi avversari) occorre vincere almeno uno dei due ultimi confronti che giocheranno contro **Cisolla** e compagni per avere la certezza aritmetica della qualificazione, infatti in caso di due vittorie italiane ed altrettante francesi in Giappone, americani e transalpini finirebbero alla pari ed a decidere sarebbe il quoziente punti. Intanto il Brasile si qualifica con una giornata di anticipo alla Final Six della World League 2007, battendo 3-0 il Canada in una partita del girone A. Qualificazione vicina anche per la Russia (gruppo C). La squadra allenata da **Vladimir Alekno**, che si è imposta per 3-0 su Cuba e per accedere alla fase finale in Polonia dovrà vincere solamente un'altra partita.



Rosa Ciancio

SCHERMA - Campionati italiani a Napoli

Presentata a Napoli l'edizione 2007 dei Campionati Italiani Assoluti di scherma che si svolgeranno al PalaBarbuto. Alla conferenza stampa di presentazione le massime autorità cittadine e regionali, a partire dal sindaco **Rosa Russo Iervolino**, affiancata dagli assessori allo Sport di Comune e Provincia **Alfredo Ponticelli** e **Maria Falbo**. Una manifestazione che ritorna nel capoluogo campano dopo ben 33 anni di assenza e salutata anche nelle parole del presidente della Federazione scherma, **Scarso**: "La scelta della sede per questo importantissimo evento è caduta su Napoli perché sappiamo, avendolo già sperimentato in passato, che qui le cose si fanno seriamente. Posso affermare che per la scherma italiana è un vanto avere a propria disposizione dirigenti di questo livello. Per la Federscherna è motivo di orgoglio che una città così grande, con tutti i suoi problemi, abbia dedicato tanta attenzione a questa manifestazione. Devo dire che alla decisione di affidare l'organizzazione degli Assoluti al C.S. Napoli non è stata estranea la



considerazione della grande tradizione schermistica della Campania. Mi limito qui a fare i nomi di **Sandro Cuomo**, **Dino Meglio**, **Raffaello Caserta**, **Luigi Tarantino** e **Gioia Marzocca**. Per quanto riguarda l'aspetto agonistico della manifestazione, a Napoli ci saranno tutti i migliori atleti italiani delle varie armi. Fra l'altro, molti degli schermidori presenti saranno al massimo della forma, perché reduci da un evento fondamentale come i Campionati Europei di Gand, che quest'anno varranno per la qualificazione olimpica".

NUOTO FONDO - Maratona del Golfo a luglio

L'edizione 2007 della Maratona del Golfo Capri-Napoli, prova sulla distanza di 36 chilometri valida per la Coppa del mondo di nuoto di fondo andrà in scena sabato 7 luglio. La partenza sarà data dal lido Le Ondine di Capri mentre l'arrivo è previsto alla Rotonda Diaz, dove negli anni d'oro si sono conclusi tanti epici duelli. Definiti anche alcuni protagonisti dell'edizione di quest'anno, che rientra - come sempre - nelle prove di Coppa del mondo che per la prima volta la Fina ha diviso in due distinti calendari. Tenuto conto che il nuoto di fondo è entrato a far parte del programma delle Olimpiadi di Pechino con la prova sulla distanza dei 10 km, la federazione internazionale ha voluto assegnare in questa stagione due distinti trofei: la "Fina World Gran Prix" che comprende tutte le competizioni che si sviluppano su una distanza superiore ai 10 km, e la "Fina Marathon World Cup" nella quale sono inserite le prove di 10 km. Per quanto riguarda la "Fina World Gran Prix", la Maratona del Golfo Capri-Napoli è la terza prova della stagione. Una gara molto attesa, tanto che anche l'Italia schiererà i suoi assi migliori. Per la prima volta sarà



nelle acque del golfo di Napoli **Marco Formentoni**, 37 anni, reduce dalla medaglia d'argento ottenuta nella 25 km ai mondiali di Melbourne di quest'anno, e vanta nel proprio palmares anche un bronzo ai mondiali di Fukuoka e un oro agli Europei di Slapy entrambi conquistati sui 5 km. Alla Maratona del Golfo Capri-Napoli 2007 ha assicurato la propria presenza anche **Andrea Volpini**, forte del terzo posto conquistato lo scorso anno e del quarto piazzamento ottenuto sui 25 km ai mondiali di Napoli. Il 29enne nuotatore empoiese tesserato col gruppo sportivo Fiamme Gialle non nasconde ambizioni da podio anche nella gara in programma il prossimo 7 luglio.

www.betsport.it

**A tutti i nuovi clienti
bonus OMAGGIO
FINO A 30 EURO**

betsport
ON LINE



SCOMMESSA VINCENTE
Il suggerimento
dei nostri esperti



RICARICHE ON-LINE
Ricarica il tuo conto anche
con le card Sport-web



OFFERTE LAST MINUTE
Cogli al volo le migliori
quote della rete

**Ricarica il tuo
conto on-line
con  sella.it**
Banca on-line



**IL SITO
NAPOLETANO
PER LE SCOMMESSE ONLINE**



**Sede Agenzia Scimmesse
Piazza Carità 28/32 - NAPOLI**

Per informazioni 848 800 973 - info@betsport.it



**Per ogni cliente carta
Postepay Impresa
in OMAGGIO!**



**Comunicaci la tua
Postepay e riceverai
un bonus di 5€**

